



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 18 settembre 2022

Foglio Liturgico - 38/2022

Anno C
XXV Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Luca 16, 1-13

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare». L'amministratore disse tra sé: «Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua». Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: «Tu quanto devi al mio padrone?». Quello rispose: «Cento barili d'olio». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta». Poi disse a un altro: «Tu quanto devi?». Rispose: «Cento misure di grano». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta». Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

«Fatevi degli amici!». La nostra scelta di vita è donare gratis

Il brano del Vangelo di Luca (16,1-13) di questa XXV Domenica del Tempo Ordinario narra la vicenda di un amministratore disonesto che, per le sue azioni senza scrupoli, viene licenziato in tronco. Ma questo fenomeno di furbizia non si rassegna ad una fine miserabile ed escogita... una scappatoia: chiama i debitori del padrone e dimezza o quasi quanto ancora gli devono supponendo, con questi favoritismi, di farseli amici nell'ipotesi di ricorrere a loro quando sarà sul lastrico.

Quindi, un'altra truffa! A sorpresa, però, il padrone elogia l'amministratore per la sua scaltrezza che denota una fantasiosa capacità di dribblare ogni ostacolo. Insomma, il padrone riconosce qualità proprio in colui che lo ha derubato.

In effetti questa parabola ha sempre suscitato perplessità: com'è possibile che il Vangelo presenti un uomo disonesto come modello da cui imparare? Gesù mette in cattedra un ladro?

La parabola, in realtà, non loda la corruzione o l'imbroglione, ma sottolinea la capacità di cogliere al volo un imprevisto, evidenzia l'acutezza nell'affrontare una difficoltà imminente, escogitando sui due piedi un rimedio efficace.

Gesù vorrebbe che i Suoi discepoli utilizzassero la stessa prontezza, la stessa lucidità, la stessa fantasia e creatività a servizio dei valori del Regno: **«I figli di questo mondo sono più scaltri dei figli della luce»** - constatò Gesù!

La gente del mondo, nei suoi affari, è ben più intraprendente dei credenti nel loro impegno a servizio del Vangelo. Da una parte c'è scaltrezza e intelligenza, dall'altra, non raramente, passività e ignavia.

Fino a questo punto l'insegnamento della parabola resta aperto ad un ampio ventaglio di possibili attuazioni concrete. In pratica il brano vuole dirci: imparate per i vostri scopi ad essere furbi e determinati esattamente come i figli di questo mondo sono scaltri, quando si tratta di conseguire i loro scopi.

Ma l'evangelista Luca non vuole che l'insegnamento resti generico ed infatti lo indirizza verso un caso particolare: l'uso delle ricchezze.

L'amministratore disonesto, inconsapevolmente, compie un gesto profetico perché agisce come Dio verso gli uomini: dona, condona e perdona; rimette i nostri debiti. Così quel tale da malfattore diventa benefattore. Certo, l'amministratore furbetto agisce solo per interesse, ma intanto cambia il senso, rovescia la direzione del denaro, che non va più verso l'accumulo, ma verso il dono, non generando più esclusione, ma amicizia.

Gesù aggiunge poi un commento alla parabola che suona come un severo monito: **«Nessun servitore può servire due padroni, o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza!»**. Servirsi del denaro è possibile ed è legittimo, ma essere servi del denaro no, è idolatria! La ricchezza e il denaro sono buoni servitori, ma pessimi padroni!

Ci sono **due opzioni fondamentali**: da un lato la scelta dell'amore e della fraternità generosa che è la religione autentica e divina; dall'altro, invece, la pura logica dell'averne, del possedere, dell'accumulo e del profitto fine a se stesso. Una logica troppo umana, forse diabolica!

È l'insegnamento del Profeta Amos, il Profeta della giustizia sociale, proposto dalla Prima Lettura in questa domenica. Il Profeta denuncia con sdegno i ricchi che vivono nel lusso sfrenato e nello spreco sulle spalle dei poveri. Speculano sui cambi, falsano bilance e misure, sfruttano gli indigenti fino alla schiavitù...

Le parole del Profeta e del Vangelo stigmatizzano una piaga antica ma sempre presente nella storia dell'uomo: per denaro si tradiscono gli affetti, si affossano i sogni, si calpestano i diritti, si sterminano i poveri, si sporcano e si bestemmiano il nome di Dio.

Le ricchezze, quando diventano l'idolo della propria vita, fasciano il cuore, bendano gli occhi, offuscano la mente ed intorbidano le azioni. Gesù propone invece un'altra strada: **«Fatevi amici con la ricchezza disonesta perché, quando questa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne»**. Ecco l'imperativo di Gesù: **«Fatevi degli amici!»**.

È questa la più umana delle soluzioni, la

Continua in 4ª pagina



"PAROLE SANTE" per l'itinerario Oratoriano 2022-2023. Un manifesto, un poster ed il metodo di Lettura Spirituale Condivisa delle Sacre Scritture in Oratorio

Itinerario oratoriano 2022-23

Il percorso pastorale 2022-2023 **"Le Vie della Parola"** proposto dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada è stato presentato agli Oratori diocesani in streaming giovedì 1° settembre da Casa Foresti a cura dell'Ufficio per gli Oratori ed i giovani. L'itinerario Oratoriano 2022-2023 è illustrato dal manifesto **"Parole Sante. Ho da dirti qualcosa (Lc 7,40)"** in cui si evidenzia il significato ed il ruolo delle Parole veramente importanti che sono capaci di cambiare le vite:

sono le "Parole Sante" che esprimono il divino. La storia dell'uomo inizia con la Parola di Dio che crea il mondo e chiama alla vita. Gesù dice a Simon Pietro, come a ciascuno di noi: *"Ho da dirti qualcosa"*. Con Gesù – Parola del Padre – siamo chiamati, iniziati, educati, convertiti, salvati e animati.

Nell'Anno Pastorale 2022-2023 il Vescovo Pierantonio ci invita a concretizzare il nostro rapporto con la Parola di Dio: per questo ci propone il nuovo metodo della **"Lettura Spirituale Condivisa della Parola"** in sei tappe, ognuna delle quali accompagnata da un brano del Vangelo e da spunti di riflessione ed approfondimento.

L'itinerario Oratoriano 2022-2023 **"Parole Sante. Ho da dirti qualcosa (Lc 7,40)"** si realizza attraverso la collocazione negli ambienti di ogni Oratorio del nuovo strumento di **"Lettura Spirituale Condivisa della Parola"** per rendere ancora più vivo il legame con la Parola di Dio

proposta a bambini/e e ragazzi/e. Il poster diocesano a breve sarà ambientato anche nel nostro Oratorio **"San Giovanni Bosco"**. Si tratta di un mezzo molto utile per meglio vivere in Oratorio i momenti forti del cammino per bambini/e dell'Iniziazione Cristiana e per ragazzi/e della Catechesi.

La Parola diventa elemento chiave della vita oratoriana: sei brani del Vangelo accompagnano l'itinerario annuale per evidenziare la Parola

di Dio che **CHIAMA, INIZIA, EDUCA, CONVERTE, SALVA ed AMA.**

Per approfondire ogni brano evangelico viene anche fornita una scheda per la riflessione individuale e collettiva da proporre a bambini/e e ragazzi/e. L'itinerario da sviluppare in ogni gruppo del cammino di Catechesi riguarda:

PAROLE CHE CHIAMANO - Inizio dell'anno: 1 settembre - 26 novembre (Lc 7,36-50)

PAROLE CHE INIZIANO - Avvento: 27 novembre - 31 dicembre (Lc 1,26-38)

PAROLE CHE EDUCANO - Educazione e Pace: 1 gennaio - 21 febbraio (Lc 19,1-10)

PAROLE CHE CONVERTONO - Quaresima: 22 febbraio - 8 aprile (Mt 26,36-41)

PAROLE CHE SALVANO - Pasqua: 9 aprile - 28 maggio (Mt 28,1-18)

PAROLE CHE ANIMANO - Estate: 29 maggio - 31 agosto (Gv 11,32-46)

Info: emporio@diocesi.brescia.it; tel. 0303722244.

Nell'incontro del 1° settembre in Casa Foresti sono stati inoltre illustrati gli appuntamenti più significativi 2022-2023: le Assemblee Macrozonali per presbiteri e catechisti, la 38esima GMG a Lisbona dall'1 al 6 agosto, il percorso **"Starlight"** a dicembre a Milano, il corso **"Catechisti online"**, la proposta **"Sai fischiare?"** in materia di affettività per ado e preado realizzato in collaborazione con il Consultorio diocesano.



13-15 settembre. Il Papa in Kazakistan per la Pace e l'Unità

Si è svolto dal 13 al 15 settembre il 38° viaggio apostolico che ha portato Papa Francesco in Kazakistan in occasione del settimo Congresso dei leader mondiali e delle religioni tradizionali, appuntamento triennale promosso dal Presidente kazako, Kassym-Jomart K. Tokayev.

Si è trattato, come recita il motto **"Messaggeri di Pace e di Unità"**, di un viaggio all'insegna della pace e dell'unità che ha avuto luogo nella futuristica capitale Nur-Sultan, nel Nord del Paese, dove il Papa ha presieduto la celebrazione eucaristica mercoledì 14 settembre, Festa dell'Esaltazione della Croce. Le origini della Chiesa in Kazakistan risalgono alla metà del XIII secolo con l'invio dalla Francia di alcuni francescani missionari in Asia centrale fino in Mongolia.

Dopo le persecuzioni del XIV secolo, solo a metà del XIX secolo in Kazakistan tornano i cattolici come soldati dell'esercito russo, esiliati, deportati, prigionieri di guerra, coloni volontari e rifugiati. Con la nascita del Kazakistan come Stato indipendente nel 1991 dopo il crollo dell'URSS, nel 1992 la piccola Chiesa cattolica kazakha ha riallacciato i rapporti con la Santa Sede.

Nel 1998 un accordo garantisce alla Chiesa cattolica la libertà di svolgere la sua attività sociale, educativa, socio-sanitaria, di avere accesso ai mezzi di comunicazione sociale e di assicurare ai suoi fedeli l'assistenza spirituale nelle strutture sanitarie e nelle carceri. A suggerire questa risoluzione, nel 2001 Papa Giovanni Paolo II ha visitato il Paese che ha definito *"aperto all'incontro e al dialogo, ponte tra Oriente e Occidente e luogo di incontro per diverse civiltà, con profonde radici spirituali e diverse confessioni religiose"*.

I cattolici in Kazakistan sono lo 0,01% della popolazione: circa un quarto di questa minoranza è costituito da cristiani, in prevalenza ortodossi. I fedeli sono distribuiti in quattro Diocesi con settanta Parrocchie ed un centinaio di sa-

cerdoti. *"Una visita di Papa Francesco - ha dichiarato Mons. Tomasz Bernard Peta, arcivescovo della Diocesi di Santa Maria Santissima - è un evento storico, ancor più in un Paese dove i cattolici sono un piccolo gregge. È una grande benedizione per noi cattolici e per l'intero Kazakistan. Nella drammatica situazione internazionale, l'attuale visita ha portato con sé la speranza di pace e riconciliazione su scala globale."*

La partecipazione del Papa al Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali ha elevato il livello di questo evento indicando la cura della Chiesa per la pace ed il benessere di tutta l'umanità. In Kazakistan godiamo di libertà religiosa, ma non è facile essere cattolici. I cattolici sono meno dell'1%. I 19 milioni di cittadini del Kazakistan sono un mosaico di 130 nazionalità - il 70% sono kazaki - e appartengono a 18 religioni ufficialmente registrate. Essere cattolici significa fare una scelta matura. Il Santo Padre ha benedetto nella Cattedrale di Nur-Sultan la nuova icona del trittico della "Madre della Grande Steppa" destinata al nostro Santuario nazionale della Regina della Pace a Ozyornoye in ricordo della visita papale."

9 ottobre. Sant'Artemide Zatti: con il cuore di Don Bosco a servizio dei poveri



paese natale in provincia di Reggio Emilia dove è viva la sua memoria, gli Argentini dove la sua fama di santità si è rapidamente diffusa e tutta la Famiglia Salesiana, in particolare i coadiutori che hanno in Zatti il loro primo santo. La canonizzazione del Beato Artemide Zatti, salesiano coadiutore, ci dice la bellezza della vita consacrata tutta dedicata a Dio nel servizio ai poveri con il cuore apostolico di Don Bosco. È un forte impulso a promuovere la vocazione del salesiano coadiutore, che porta in tutti i campi educativi e pastorali il valore proprio della sua laicità, che lo rende in modo specifico testimone del Regno di Dio nel mondo".

Domenica 9 ottobre, come ha sancito il Concistoro ordinario pubblico del 27 agosto scorso, il coadiutore salesiano Artemide Zatti (Boretto, Reggio Emilia, 1888 - Viedma, Argentina, 1951) viene proclamato Santo. *"Zatti ha vissuto la esperienza del migrante e della malattia, testimoniando la forza salvifica della Pasqua e la gioia che caratterizza lo stile di don Bosco e dei Salesiani - ha dichiarato con soddisfazione don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana - È un modello di santità molto attuale in questi tempi segnati dalla pandemia con tanti costretti ad abbandonare le proprie terre d'origine: per questo la sua canonizzazione sarà una festa per molti. Artemide è un nuovo santo vicino ai sofferenti non solo perché ha speso la sua vita per loro, ma perché ha vissuto su di sé l'esperienza della malattia, maturando una sensibilità fuori dal comune nei confronti dei malati e non perdendo mai la speranza e la gioia. Festeggiamo questo traguardo i conterranei di Boretto,*

In vista della prossima canonizzazione il Bollettino Salesiano dell'Argentina ha attivato il sito web www.zatti.org per far conoscere vita ed operato del coadiutore salesiano che ha svolto la sua attività pastorale in Patagonia.

Il nuovo spazio virtuale dedicato a Sant'Artemide, aggiornato in italiano, spagnolo, inglese, portoghese e francese, in cinque sezioni sulla figura di Zatti - migrante, credente, salesiano, infermiere, santo - viene rilanciato anche dal sito istituzionale della Congregazione www.sdb.org e da ANS-Agenzia Nazionale Salesiana. Il Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime, insieme al Postulatore Generale, don Pierluigi Cameroni, ha presentato il motto della canonizzazione **"Credetti, promisi, guariti"**: sono le tre parole pronunciate da Zatti quando rendeva testimonianza della sua guarigione miracolosa della tubercolosi e dell'origine

della sua vocazione di "fratello maggiore" a servizio dei malati e dei poveri.

Sono tre verbi che segnano un percorso spirituale di abbandono nelle mani di Dio e di dedizione al bene degli altri. Lui, che è stato guarito, ora sarà un guaritore, non solo con i rimedi e le tecniche mediche, ma con tutta la sua persona, con l'amore incondizionato che dimostrava quotidianamente. Il logo della canonizzazione di Sant'Artemide presenta oltre al motto l'immagine di Zatti in due colori, rosso e blu, che alludono a Maria Ausiliatrice e rivelano l'amore per Dio e per il prossimo che ha contraddistinto l'intera vita di Zatti (rosso), nonché una vita abbandonata al mistero della volontà divina e della Divina Provvidenza (blu).

Preghiera a Sant'Artemide Zatti

Signore Gesù, hai chiamato Sant'Artemide Zatti, coadiutore salesiano, per servirTi nei poveri e nei bisognosi. Gli hai dato la forza di donarsi con gioia e senza riposo ai suoi fratelli e sorelle malati. Lo hai reso un uomo buono, che ha saputo vivere fedelmente il Tuo Vangelo nel lavoro quotidiano e nel sacrificio nascosto. Che la gioia di vederlo risplendere nel cielo dei Tuoi Santi ci aiuti a testimoniare la Tua Luce. Chiediamo per sua intercessione la grazia di: (chiediamo con fede ciò che desideriamo) Per la Tua gloria e per quella del Tuo fedele servitore Artemide Zatti. Amen

Prima parte Corso Catechisti online: iscrizioni entro il 3 ottobre

catechisti: in programma tre incontri con don Alessandro Gennari, docente di Sacra Scrittura presso lo Studio Teologico "Paolo VI" del Seminario Diocesano di Brescia e dal 2017 referente Apostolato Biblico per la Diocesi di Brescia.

Il Corso si sviluppa sul tema *"La Parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli si moltiplicava (At 6,7)"* per riscoprire i fondamenti dell'annuncio del Vangelo. Iscrizione della Parrocchia entro lunedì 3 ottobre previo versamento della quota di partecipazione di 40,00 euro.

Il programma del corso, in collegamento dalle ore 20.30, è il seguente:

- ⇒ **Lunedì 10 ottobre** *"Questi uomini non sono ubriachi"* (At 2, 14-41)
 - ⇒ **Lunedì 17 ottobre** *"Non è giusto che lasciamo da parte la Parola di Dio"* (At 6,1-7)
 - ⇒ **Lunedì 24 ottobre** *"Quei tali che mettono il mondo in agitazione"* (At 17,1-9)
- Info: www.oratori.brescia.it

In calendario lunedì 10, 17, e 24 ottobre alle ore 20.30 la prima parte del Corso catechisti online organizzato dall'Ufficio diocesano per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni e dall'Ufficio per la Catechesi per catechisti dell'I.C.F.R., Guide dell'Oratorio e sacerdoti.

Il Corso online si svolge in streaming da Casa Foresti nella propria Parrocchia con il gruppo di

ISCRIZIONI AL CATECHISMO DI INIZIAZIONE CRISTIANA AVVISO IMPORTANTE

Dal 19 settembre, in serate dedicate, si aprono le iscrizioni al Percorso Catechistico 2022-23.

L'incontro è fissato alle 18.30

Don Diego, don Marcello e i catechisti di genitori e ragazzi accoglieranno i genitori in Oratorio.

ISCRIZIONE AI GRUPPI

GERUSALEMME il 19 settembre
CAFARNAO il 20 settembre
NAZARETH il 21 settembre
EMMAUS il 23 settembre
Vi aspettiamo!

**Inizio del Catechismo
29 settembre - ore 16.30**

XX Capitolo Ispettoriale ILE. Prima sessione



Dal 24 al 27 agosto si è svolta a Sondrio la prima sessione del XX Capitolo Ispettoriale dei Salesiani dell'ILE-Ispettorica Lombardo-Emiliana presieduto dall'Ispettore don Giuliano Giacomazzi con i rappresentanti delle varie Case e la partecipazione di esponenti della Famiglia Salesiana legati alle realtà locali. Dopo la presentazione del programma dell'incontro ed il pellegrinaggio mariano al Santuario di Tirano, il Capitolo si è declinato attraverso i lavori delle quattro commissioni ed il dibattito in aula. Le tematiche emergenti dal Documento Preparatorio hanno riguardato in particolare la questione vocazionale ed evangelizzatrice. Sabato 27 agosto si è conclusa la prima sessione del Capitolo: la sessione conclusiva è in calendario nel periodo natalizio. In attesa della fase finale dei lavori, i Padri Capitolari sono chiamati ad approfondire e sintetizzare gli argomenti trattati per contribuire alla stesura del documento finale del Capitolo.

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Itinerari, i Giovani e la Vocazione

CERCHI QUALCUNO?

I 10 COMANDAMENTI
DIECI PAROLE PER DIRE AMORE
INCONTRI PER TUTTI (DAI 18 ANNI)

*** ISEO**
ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO,
VIALE REPUBBLICA 7
LUNEDÌ ORE 20 - 21
DAL 12 SETTEMBRE 2022

*** BRESCIA**
PARROCCHIA DELLA VOLTA,
VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI 72
DOMENICA ORE 20 - 21
DAL 18 SETTEMBRE 2022

SE STAI CERCANDO DELLE RISPOSTE,
SE STAI CERCANDO DI RIEMPIRE UN VUOTO,
SE STAI GUARDANDO IN ALTO...
... ALLORA SEI NEL POSTO GIUSTO!

CERCHI QUALCOSA?

DIECI PAROLE BRESCIA
dieciparolebrescia@gmail.com
diocesibrescia.it/persona/i-10-comandamenti

10 Comandamenti: 10 parole per dire "AMORE"

Al via da domenica 12 settembre ad Iseo presso l'Oratorio "San Giovanni Bosco" il lunedì dalle 20.00 alle 21.00 e da domenica 18 settembre a Brescia presso la Parrocchia della Volta, in Viale Duca degli Abruzzi 72, la domenica dalle 20.00 alle 21.00, il percorso **"I 10 Comandamenti. 10 parole per dire AMORE"**.

L'iniziativa diocesana è nata soprattutto in favore di quanti vogliono essere informati sulla visione cristiana della vita e degli scettici verso Dio, per coloro che credono che Dio non c'entri con la propria vita ma che, per qualche motivo, non stanno comodi in queste risposte. "Cerchi qualcuno?" "Cerchi qualcosa?" sono domande che interpellano specialmente chi si affac-

cia alla vita adulta. Il corso parte dalle tavole che Dio consegnò a Mosè sul Monte Sinai e, attraverso passi della Sacra Scrittura confrontata con la vita quotidiana, cerca di cogliere una corrispondenza tra gli insegnamenti della sapienza biblica e la ricerca personale per assaporare l'esperienza di uomini e donne che si sono fidati di Dio, per arrivare così ad essere informati della bellezza della risposta che Dio può dare a queste domande se l'uomo si fida di Lui.

Attraverso la tecnica della *scrutatio* i partecipanti hanno la possibilità di navigare tra i passi della Bibbia e conoscere le Scritture, i fatti ed i personaggi presenti nel testo, lasciando che Dio parli al cuore di ognuno.

STEFANIA FALASCA

PAPA LUCIANI
Cronaca di una morte

Prefazione
Card. PIETRO PAROLIN

LIBRERIA VATICANA

Edito da Libreria Vaticana (18,00 euro, 254 pag.) con prefazione del Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, il libro **"Papa Luciani, Cronaca di una morte annunciata"** della giornalista vaticanista Stefania Falasca ripercorre la scomparsa improvvisa di Papa Giovanni Paolo I, avvenuta il 28 settembre 1978 trascorsi appena trentatré giorni dall'elezione del Card. Albino Luciani al soglio pontificio. Dopo le illusioni da filone giallistico sorte intorno al pontificato più breve nella storia della Chiesa, il libro, grazie alle fonti archivistiche analizzate per il processo di canonizzazione di Giovanni Paolo I, ricostruisce le ultime ore di vita del Papa veneto, grazie a documenti e testimonianze disponibili. L'autrice, editorialista del quotidiano «Avvenire» ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata con una tesi sugli scritti di Giovanni Paolo I, per il quale è vicepostulatrice della Causa di canonizzazione ed incaricata della stesura della *"Positio super virtutibus di Papa Luciani"*.

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Itinerari, i Giovani e la Vocazione

PRESE IL PANE IL TUTTO NEL FRAMMENTO PRESE GRAZIE

"Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta a riconoscere la dignità di tutte le cose che si concentrano in un frammento... in quel frammento c'è la terra e il mistero scesiano".

26 settembre **VEGLIA ECUMENICA DI PREGHIERA PER LA CUSTODIA DEL CREATO**

Ore 20.45
presso Chiesa di San Francesco d'Assisi
via san Francesco 1
Brescia

TEMPO DEL CREATO
1° SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2022

ricetta più consolante e più nostra. Come a dire: se hai fatto del male, avvolgi il male con il bene! Hai causato lacrime? Ora, rendi felice qualcuno! Hai rubato? Diventa uomo/donna del dono! Dentro il negativo della tua vita comincia a creare oasi di positivo. E, forse, molte piccole oasi faranno fiorire il deserto. Perché il bene conta di più, pesa di più, dura di più! Una spiga di grano buono vale più di tutta la zizzania del

campo. Alla fine il giudizio di Dio non guarderà quanto male abbiamo commesso, ma quanto bene avremo saputo seminare nei solchi della storia. Guarderà non tanto a noi, ma attorno a noi, ai fratelli e alle sorelle raggiunti dalle nostre azioni di bontà. Conteranno i grappoli di amore gratuito che abbiamo saputo offrire con il dono gratuito dell'amore, frutto delle nostre scelte di vita.

SANTA MESSA FESTIVA
DELLE ORE 11:15
Riprenderà
Domenica 9 ottobre